

Rende. Ma per i giudici amministrativi la motivazione di Bernaudo è troppo generica

Il sindaco li caccia, il Tar li reintegra

Ex assessori allontanati per "mutate esigenze programmatiche"

di MASSIMO CLAUSI

RENDE (CS) - QUEGLI assessori non dovevano essere defenestrati. Questa la clamorosa decisione del Tar calabrese che ha annullato i provvedimenti del sindaco di Rende, Umberto Bernaudo, con i quali venivano revocati dalle loro funzioni gli assessori Innocenzo Palazzo, Giuseppe Caputo e Mario Mirabelli.

Una decisione destinata a fare giurisprudenza vista la sua assoluta originalità e che apre un forte dubbio su quello che potrà accadere nell'immediato futuro, visto che la sentenza del Tar è esecutiva e contiene l'ordine di esecuzione da parte della pubblica amministrazione.

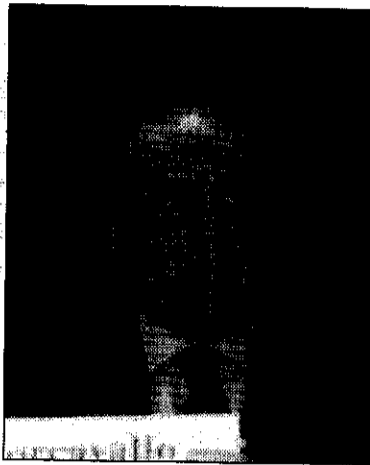
L'ANTEFATTO -Ma partiamo dall'inizio. La vicenda, da un punto di vista politico, parte nell'ottobre del 2007 quando si registra la fuoriuscita di Sandro Principe dalla giunta regionale nella quale ricopriva l'incarico di assessore alla Cultura. L'episodio crea una serie di conseguenze a cascata sui livelli locali e in particolare a Rende innesca una serie di fibrillazioni interne al Pd. Queste fibrillazioni spingono il sindaco Bernaudo ad un rimpasto di giunta. Il primo cittadino rendese decide così di revocare le deleghe al vicesindaco, Serena Arcuri e, appunto, agli assessori Palazzo (unico in quota

Udeur), Mirabelli e Caputo, di area Pd. Al loro posto Bernaudo nominava assessori Rizzuti, Totera, Fabiano e Porco, lasciando vacante, e lo è tuttora, il posto di vicesindaco.

La decisione crea ulteriori frizioni all'interno del consiglio comunale rendese, al punto che in aula nasce un gruppo di dissidenti che restano nel Pd, ma contestano le linee della maggioranza. Nell'immediatezza dei fatti ci fu anche una rovente conferenza stampa all'hotel San Carlo di Rende nella quale i reggenti locali del Pd Guccione, Bruno, Pirillo, Covello e Naccari Carlizzi, nonché Ennio Morrone all'epoca ancora nel centrosinistra, stigmatizzarono la decisione di Bernaudo.

Gli assessori defenestrati, però, non si sono limitati all'invettiva politica, ma hanno deciso anche di adire alle vie legali, rivolgendosi al noto avvocato amministrativista Oreste Morcavallo.

IL RICORSO - Dopo la revoca delle deleghe, i singoli assessori, con distinti ricorsi, impugnavano i provvedimenti del sindaco. La motivazione del ricorso sta nella insufficiente e generica motivazione contenuta nel provvedimento di revoca. L'avvocato Morcavallo, in sede di udienza, sosteneva che la motivazione addotta di "mutate esigenze programmatiche" è una mera indicazione generica



L'avvocato Oreste Morcavallo

che non vale a spiegare e giustificare le motivazioni di un provvedimento così grave incidente nella sfera politica, professionale, amministrativa e sociale degli assessori revocati.

Ovviamente a questa tesi si opponeva il Comune di Rende, difeso dall'avvocato Alfredo Gualtieri, che eccepiva l'esautiva motivazione dei provvedimenti.

LA SENTENZA - I giudici amministrativi calabresi, con la sentenza depositata lo scorso 17 febbraio, hanno accolto i ricorsi sancendo che, pur esistendo nel caso di revoca degli assessori un potere

discrezionale del sindaco, tale ampiezza di potere non deve debordare in "arbitrio decisionale".

In particolare l'arbitrio si sarebbe consumato perché la motivazione delle "mutate esigenze programmatiche" secondo i giudici è solo apparente, generica e non idonea a verificare la non arbitrarietà del potere sindacale. "Il cambiamento della strategia di governo si legge nella sentenza - è bene puntualizzare, potrebbe di per sé giustificare astrattamente la revoca ma soltanto se il sindaco, da un lato, espliciti quali siano gli indirizzi politici che hanno subito una variazione nell'azione del governo locale, dall'altro indichi quali siano le ragioni per le quali gli assessori in carica non risultino più "compatibili" con tali mutate esigenze".

Alla luce di queste ragioni il Tar ha accolto i ricorsi presentati, ha annullato i provvedimenti del sindaco e ha ordinato che la sentenza venga eseguita dall'autorità amministrativa.

LE REAZIONI - E' molto difficile adesso capire cosa succederà. «Non conosco i contenuti della sentenza - ci ha detto il sindaco Bernaudo - prima di esprimere alcun commento debbo leggere le motivazioni del Tar, ma posso annunciare sin da ora che presenteremo ricorso innanzi al Consiglio di Stato».

Il problema è ovviamente che ne sarà dei nuovi assessori nominati dopo la revoca, visto che per il Consiglio di Stato non è prevista la sospensione e che il Tar ordina al Comune l'esecuzione della sentenza. «Sono particolarmente soddisfatto - ha commentato dal canto suo Oreste Morcavallo - per l'esito del ricorso, per le novità delle questioni trattate e per la condivisione piena delle mie tesi giuridiche, ma soprattutto perché si restituisce dignità a tre valenti professionisti e probi amministratori comunali».

Molto più caustico, invece, il commento di uno dei protagonisti, l'ex assessore Innocenzo Palazzo. «Il Tar con la sentenza emessa - ha dichiarato - ha posto fine ad un vero e proprio vulnus che si era creato a Rende, ove gli assessori esautorati erano fra i più votati in consiglio, ma soprattutto dimostra, qualora ce ne fosse bisogno, che le logiche che avevano ispirato le condotte del sindaco non avevano alcuna motivazione o ancoraggio sotto il profilo di eventuali censure a muoversi in relazione all'espletamento del ruolo di assessore. Dispiace che i cittadini di Rende, in conseguenza dell'operato del sindaco, siano stati traditi nel loro mandato elettorale. Questa è un'ulteriore sconfitta di Bernaudo e della sua arroganza politica».

(ha collaborato Francesco Viola)

VENDITE IMMOBILIARI

TRIBUNALE DI COSENZA

VENDITE IMMOBILIARI

Le ordinanze di vendita e le relazioni di stima sono pubblicate sui siti internet www.astegiudiziarie.it e www.asteanunci.it

ATTENZIONE: Le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente le ordinanze di vendita emesse a partire dal 1 marzo 2008; per le ordinanze emesse in data antecedente, si rimanda alle modalità indicate nelle medesime ordinanze, integralmente pubblicate sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunale.cosenza.it

VENDITE IMMOBILIARI TRIBUNALE DI COSENZA
TIPI DI VENDITA E INFORMAZIONI GENERALI
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLE VENDITE IMMOBILIARI

Tutti, tranne il debitore, possono partecipare alle vendite immobiliari disposte nell'ambito delle procedure esecutive ovvero fallimentari, attenendosi alle modalità di seguito indicate:

- 1) le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa, entro le ore 12,00 del giorno non festivo antecedente la data della vendita, presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari o Fallimentare del Tribunale, ovvero, in caso di vendita delegata ad un professionista, presso lo studio dello stesso professionista (ove trattasi di uno dei notai costituiti in associazione, presso la sede dell'ANPEC, ubicata nel Palazzo di Giustizia);
- 2) sulla busta deve essere indicato il nome di chi deposita materialmente l'offerta (che può anche essere persona diversa dall'offerente), il nome del giudice e la data della vendita, nessuna altra indicazione, né numero o nome della procedura né il bene per cui è stata fatta l'offerta né l'ora della vendita o altro, deve essere apposta sulla busta;
- 3) l'offerta, corredata di una marca da bollo da Euro 14,62, dovrà contenere le indicazioni meglio esposte nell'avviso di vendita visionabile sul sito www.tribunale.cosenza.it;
- 4) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità dell'offerente, nonché un assegno circolare non trasferibile intestato a "Proc. esecutiva o fallimentare N. (seguito dal numero della procedura)", per un importo pari al 10% del prezzo offerto, e titolo di cauzione;
- 5) in caso di più offerte valide, si procederà alla gara sulla base della offerta più alta; il bene verrà definitivamente aggiudicato a chi avrà effettuato il riacquisto più alto;
- 6) l'immobile viene venduto libero da ipoteche, ipoteche e da trascrizioni di pignoramenti; delle formalità saranno concitate a spese e cura della procedura, subito dopo l'iscrizione del decreto di trasferimento.

NELLA VENDITA SENZA INCANTO
L'offerta presentata nella vendita senza incanto è irrevocabile. Anche in caso di decadenza della gara da parte dell'offerente potrà essere disposta l'aggiudicazione in suo favore ove ai tratti dell'offerta più alta. Non è possibile presentare offerte di acquisto in aumento di un quinto, ex art. 584 c.p.c.

NELLA VENDITA CON INCANTO
E' ammesso il rito dell'offerta prima dello svolgimento della gara. Se l'offerente non diviene aggiudicatario, la cauzione è immediatamente restituita dopo la chiusura dell'incanto, salvo che lo stesso abbia omissis di partecipare al medesimo senza documentato e giustificato motivo; in tale caso la cauzione è restituita solo nella misura del nove decimi dell'importo e la restante parte è trattenuta come somma riveniente a tutti gli effetti dell'esecuzione.

Entro il termine di dieci giorni dall'incanto potranno essere presentate offerte di acquisto ad un prezzo maggiorato di un quinto rispetto a quello di aggiudicazione; dette offerte non saranno valide se non corredate da un deposito cauzionale pari al 20% del maggior prezzo offerto.

DOVE REPERIRE ALTRE INFORMAZIONI:
a) sito internet www.tribunale.cosenza.it sul quale sono pubblicati: il testo integrale dell'ordinanza di vendita, la relazione di stima e tutti gli allegati (tra cui fotografie, planimetrie, concessioni edilizie);
b) custode degli immobili pignorati o curatore fallimentare (reperibili ai recapiti indicati nella pubblicità relativa al singolo immobile);
c) professionista delegato alle operazioni di vendita (indicato nella pubblicità);
d) cancellerie Esecuzioni Immobiliari e Fallimentari del Tribunale di Cosenza.

COME VISIONARE GLI IMMOBILI
Rivolgersi al custode giudiziario o al curatore fallimentare ovvero al professionista delegato alla vendita.

MUTUI AGEVOLATI
Le banche di seguito indicate hanno comunicato la loro disponibilità a finanziare l'acquisto degli immobili posti in vendita presso il Tribunale di Cosenza, con accensione di potestà sull'immobile medesimo:
BANCA INTESA, BANCA POPOLARE DI CROTONE, MICOS BANCA, BANCA DI ROMA, BANCA MONTE PASCHI DI SIENA, CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI UNICREDIT BANCA, BANCA POPOLARE DI BARI, BANCA CARIME.

Tribunale Ordinario di Cosenza
Esecuzione n. 193/95 R. Es.

G.E. Dott.ssa Antonella Lariccia
Notaio delegato dott. Stefano Camilleri

Custode Giudiziale dott. Stefano Camilleri
Comune di Castrolibero (CS), c.da Serra Miceli, tra via Strabone e via Milone, unità imm.re posta su quattro livelli e precisamente: - p. seminterrato con annessa corte ed accesso da via Strabone nr.19, composto da: corte di mq. 30 ca, soggiorno, locale ripostiglio e bagno; p. terra con annessa corte ed accesso da via Milone nr. 20 composto da: corte di mq. 47 ca, ingresso esterno coperto da balcone soprastante, locale-soggiorno-cucina e balcone coperto; p. 1° composto da nr. 2 stanze da letto, disimpegno - corridoio, bagno e balcone coperto; p. 2° sottotetto composto da unico locale di mq. 30,50 circa, bagno e locale ripostiglio. L'immobile è stato realizzato in virtù di licenza di Conc. ed. del 8 giugno 1984 e successiva conc. in variante del 1 giugno 1985; non risulta rilasciato certificato di agibilità. Lo stesso presenta abusi edilizi sanabili le cui spese presunte, occorrenti per la sanatoria, sono state decurtate dal valore di stima, per come evidenziato nella consulenza tecnica d'ufficio in atti. L'immobile risulta occupato.

Vendita senza incanto 21.4.2009 ore 13,00 (apertura buste ore 12,55) avanti al Notaio delegato, aula n. 15 (Il piano) delle pubbliche udienze del Tribunale Ordinario di Cosenza
Prezzo base: Euro 114.372,00; offerte in aumento in caso di gara: Euro 4.500,00.

Depositare offerte esclusivamente dalle h. 9,30 alle h. 12,00 del giorno non festivo che precede la vendita presso l'Uff. notarile esecuzioni Pro.E.N.C. sito nel Tribunale Ordinario di Cosenza.

Informazioni c/o l'associazione notarile esecuzioni immobiliari Pro.E.N.C. sito nel suddetto Tribunale (Tel.0984/408479), siti internet www.astegiudiziarie.it e www.asteanunci.it.

Per ulteriori informazioni sullo stato di occupazione degli immobili e per visionare gli stessi contattare il Custode Giudiziale con recapito presso la predetta associazione Pro.E.N.C.

Tribunale Ordinario di Cosenza
Esecuzione n. 9/96 R. Es.

G.E. Dott.ssa Antonella Lariccia
Notaio delegato dott. Stefano Camilleri

Custode Giudiziale dott. Stefano Camilleri
In Castrolibero (CS), via Laos n. 4 (già via Serra Miceli n. 3/L), Appartamento adibito a civile abitazione sviluppato su 4 livelli, collegati da una scala interna, per una sup. lorda comm.le complessiva di mq. 185,50 ca, e precisamente: p. seminterrato costituito da: ingresso con cucina rustica, servizio, locale magazzino e vano scala, oltre corte/giardino recintata; p. terra costituito da: soggiorno, cuci-

na, bagno, balcone e disimpegno, oltre corte/giardino recintata; primo piano costituito da: tre camere, bagno e balcone; sottotetto (mansardato) costituito da: camera da letto, bagno e locale di sgombero. Il complesso edilizio di cui fa parte l'immobile è stato realizzato in virtù di conc. ed. nr.944 del 8/6/84, e successiva variante nr. 944 del 1/6/85; non risulta rilasciato certificato di agibilità. Lo stesso presenta degli abusi edilizi sanabili le cui spese presunte, occorrenti per la sanatoria, sono state decurtate dal valore di stima, per come evidenziato nella consulenza tecnica d'ufficio in atti. L'immobile risulta occupato.

Vendita senza incanto 21.4.2009 ore 13,00 (apertura buste ore 12,55) avanti al Notaio delegato, aula n. 15 (Il piano) delle pubbliche udienze del Tribunale Ordinario di Cosenza
Prezzo base: Euro 110.052,00; offerte in aumento in caso di gara: Euro 4.000,00.

Depositare offerte esclusivamente dalle h. 9,30 alle h. 12,00 del giorno non festivo che precede la vendita presso l'Uff. notarile esecuzioni Pro.E.N.C. sito nel Tribunale Ordinario di Cosenza.

Informazioni c/o l'associazione notarile esecuzioni immobiliari Pro.E.N.C. sito nel suddetto Tribunale (Tel.0984/408479), siti internet www.astegiudiziarie.it e www.asteanunci.it.

Per ulteriori informazioni sullo stato di occupazione degli immobili e per visionare gli stessi contattare il Custode Giudiziale con recapito presso la predetta associazione Pro.E.N.C.

TRIBUNALE DI COSENZA
Procedura esecutiva n. 4/92 R.G.E.

G.E. dott. Giuseppe Greco
Professionista delegato Avv. Giuliana Tenuta

Lotto unico: P.P. di appartamento costituito da ingresso-soggiorno con angolo cottura, un vano, bagno, terrazzino e locale cantinola siti nel Comune di Spezzano della Sila (CS) alla località Federici di Camigliatello Silano
Prezzo base Euro 23.600,00.

Offerte in aumento Euro 1.000,00
Vendita senza incanto 15 Aprile 2009 ore 17 presso lo studio dell'Avv. Giuliana Tenuta sito in Rende (CS) alla Via Kennedy n. 59 - Compl. Metropolis

Data eventuale vendita con incanto 22 Aprile 2009 ore 17 nel medesimo luogo

Presentare offerte entro le ore 12 del giorno non festivo che precede la vendita presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza.

Maggiori informazioni in Cancelleria, presso il Professionista delegato avv. Giuliana Tenuta (tel./fax 0984 463403 \ 847157 - e-mail: avv.tenutagiuliana@libero.it) e sul sito www.astegiudiziarie.it ove è visibile la perizia di stima.